



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XV Legislatura

XVIII SESSIONE ORDINARIA

230^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 1^o marzo 2011 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - LETTURA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 83, LETTERA D), E 153 DEL REGOLAMENTO INTERNO, DELLE MOZIONI:

N. 245 - Interventi a tutela della pianta del Carrubo.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'albero del carrubo è parte integrante del territorio siciliano. Da tempi remoti ha influenzato infatti la vita quotidiana ed ha lasciato tracce indelebili nella storia del territorio dell'Isola è stato utilizzato come semplice foraggio a basso costo per gli animali da soma; nei dolci e nei preparati alimentari che si facevano e, ancora si fanno, con le silique, e negli infusi che i nostri antenati utilizzavano per curare malattie di ogni genere;

gli esperimenti effettuati sul carrubo e sui suoi derivati hanno evidenziato le alte potenzialità di questo prodotto. Da ciò l'interesse che recentemente si è risvegliato verso il carrubo, che è stato rivalutato sia in termini economici che in termini di arboricoltura, tanto che la coltura di questo prezioso albero al giorno d'oggi viene praticata con più criterio;

le silique del carrubo sono utilizzate nell'industria farmaceutica come componenti degli antibiotici e, ancora più in generale, la carruba e i suoi semi sono impiegati in svariati campi: dall'alimentare, già citato, alla farmacosmesi; dal settore zootecnico a quello medico-sanitario, e ciò dimostra quante sostanze importanti siano presenti dentro una singola carruba;

il carrubo è una realtà del territorio siciliano e come tale va protetto e tutelato;

RICORDATO che:

per il carrubo, una pianta conosciuta da tempi remoti, può ipotizzarsi che fin dalle origini sia stato un albero tipico della macchia mediterranea, ma non è possibile stabilire con esattezza il suo luogo di origine. Alcuni studiosi lo ritengono originario dell'Asia Minore o della Siria, altri ne pongono le origini in Egitto; altri ancora lo credono originario della Sicilia. Per altri il carrubo esisteva come albero spontaneo nelle terre del bacino orientale del Mediterraneo ma la sua coltivazione ebbe inizio soltanto nei tempi storici: i Greci la estesero in Sicilia, ma gli Arabi ne intensificarono la coltivazione e la propagarono fino al Marocco e alla Spagna. Per altri ancora la diffusione del carrubo in Sicilia fu dovuta ai Fenici, che della Sicilia furono i colonizzatori più antichi. I Fenici avrebbero trovato nelle carrube quasi un sostituto dei datteri. Essi tenevano vivo il culto degli alberi che tollerano la siccità estiva e conservano nel sottosuolo riserve persistenti di umidità. Verso la fine del Medioevo il carrubo veniva coltivato in tutte le terre del Mediterraneo compatibili con la sua coltura, il suo frutto, noto a tutte le popolazioni cristiane d'Europa, era già utilizzato per la preparazione di prodotti medicinali e di dolci. Nella seconda metà del Settecento interessanti notizie vengono fornite sulla sua coltura: tra le zone di maggiore produzione i territori di Modica, Ragusa, Comiso, Scicli, Noto e Avola. A quel tempo la produzione siciliana era valutata in 60 mila 'cantari' l'anno, dei quali 40 mila venivano esportati attraverso i porti di Augusta, Siracusa, Noto e Scoglitti; le carrube non esportate venivano utilizzate come alimento per il bestiame e la povera gente, oltre che per usi medicinali;

SOTTOLINEATO che col passare dei secoli il carrubo non invecchia, diventa più robusto, gigantesco, più chiomato, più possente e fruttifero. Questo albero si adatta a terreni di varia natura, preferisce quelli calcarei di media consistenza o sciolti, quindi permeabili. Vive bene nei terreni acidi e rocciosi, ma a condizione che la roccia sia fratturata: se il terreno è poco profondo, la pianta cresce stentatamente e rimane rachitica, dando prodotto scarso e di pessima qualità. La Sicilia è la Regione italiana con la maggiore produzione di carrube. Le principali province siciliane sono: Ragusa, Siracusa, Agrigento, Caltanissetta, Catania e Palermo. Il carrubo per quanto robusto risente di alcune avversità che possono colpire l'albero e il frutto. L'albero ha una buona resistenza alle alte temperature, ma, come tutte le piante sempreverdi, si dimostra particolarmente sensibile al freddo. Il vento può danneggiare le piante adulte, provocando la rottura di rami;

EVIDENZIATO che:

le popolazioni della Sicilia orientale, del sud e del centro dell'Isola un tempo preparavano, e ancora oggi preparano, mostaccioli, biscotti, pasta, dolci, mostarda, marmellata di polpa macinata di siliqua di carruba e, con la siliqua torrefatta in diversi Paesi europei si ottiene un gustoso surrogato del caffè e del cioccolato. In Turchia, con la polpa, si ricavano liquori eccezionali e nei Paesi arabi paste, tamarindo, sorbetti e sciroppo. Nei Paesi del bacino del Mediterraneo, molti ammalati di disturbi intestinali o respiratori guariscono grazie ad un infuso di polpa. Le Forze armate italiane e tedesche, durante la II

guerra mondiale, usarono un prodotto di polpa di carrube chiamato 'Energon' per alimentare muli e cavalli, adoperati proficuamente durante le operazioni belliche;

la società industriale farmaceutica 'Nestlé' ha messo in commercio un preparato per curare i mali dispeptici chiamato 'Argon', costituito essenzialmente di farina di siliqua di carruba. Lo sciroppo ricavato dalle carrube dalle massaie e da ricercatori di Scicli (RG) ha il potere di raddoppiare le energie e le facoltà intellettive in scolari e studenti e di raddoppiare nell'uomo la forza di resistenza al lavoro più duro. Tale sciroppo è tuttora usato in medicina in Inghilterra, Francia e Germania. Lo sciroppo a Scicli e nei centri vicini, negli anni '40, veniva usato come 'tonico', come ricostituente per i convalescenti, per i depressi, per i malati affetti da disturbi cardiovascolari, sessuali, colpiti da polmonite, bronchite, tubercolosi, ipostenia e varie altre malattie. Migliaia di persone sono state curate con estratti di carruba, distillati e vini di carruba ed hanno usato miele di carruba per la preparazione di speciali dolci natalizi e pasquali. Le silique di carrubo, mature e fresche, lavate e denocciolate, pestate e passate producono un miele speciale. Il miele di siliqua di carruba, pulito, costituisce un alimento di alto valore nutritivo ed ha delle proprietà curative e sanative nelle ferite infette;

CONSIDERATO che:

l'industria alimentare utilizza il carrubo per dolci e gelati; la farina di carrube, infatti, impiegata in dosi dello 0,1-0,3%, conferisce ai gelati artigianali una struttura uniforme e vellutata, evitando la formazione di grossi cristalli di ghiaccio. Non altera le proprietà organolettiche, e la fusione del gelato risulta lenta e cremosa. Un altro sottoprodotto della farina è il 'Carcao', un prodotto dolciario succedaneo del cacao. Si amalgama meglio con gli altri ingredienti alimentari grazie al basso contenuto di grassi. Lo sciroppo di carruba è un sostituto dello zucchero nella preparazione di dolci, gelati, vini liquorosi, vini particolari, ecc.;

in tutti i prodotti emulsionanti, la farina di semi di carruba ha ottime proprietà stabilizzanti ed addensanti;

anche in alcuni tipi di dessert, a base di yogurt, la farina ha non solo un'azione addensante, ma anche stabilizzante, in quanto evita la separazione del siero dal prodotto finito;

la farina di semi di carruba per le sue spiccate proprietà leganti e stabilizzanti nelle emulsioni viene utilizzata nella produzione di insaccati (salsicce, würstel, ecc). L'aggiunta della farina permette infatti di ottenere una pasta più omogenea, più stabile e più morbida;

la farina di carrube è un alimento la cui utilizzazione zootecnica si va sempre più diffondendo per alcune caratteristiche che la contraddistinguono, specie per l'elevata appetibilità e per le proprietà dietetiche. In particolar modo nell'alimentazione dei suini si è riscontrato un aumento del peso utilizzando miscele alimentari a base di farina di carrube, caratteristiche riscontrate in tutti gli animali alimentati principalmente con silique di carrube, che contengono sostanze zuccherine ed azotate in abbondanza. Gli esperimenti

effettuati dal 1937 in poi hanno dimostrato quanto sia positiva un'alimentazione costante a base di silique di carrubo in quasi tutti gli animali;

RILEVATO che:

il carrubo viene utilizzato dall'industria farmaceutica. Pochi grammi di sciroppo di carrube, infatti, diluito in acqua o vino hanno proprietà curative nelle affezioni polmonari e bronchiali, nei disturbi gastrici, nelle affezioni tumorali ed hanno proprietà ricostituenti per l'organismo e il sistema nervoso, umano ed animale. Le famiglie agricole delle province di Agrigento, Ragusa e Siracusa preparavano, con la polpa delle carrube, una bevanda simile a the. Lo stesso liquido veniva bevuto in inverno per curare il raffreddore, l'influenza e la tosse. Una moderna branca della fitoterapia è da considerare la fitocosmesi. La farina ricavata dai carati è molto ricercata per uso cosmetico anche a livello industriale. Questo prodotto eserciterebbe un'azione idratante, rinfrescante ed emolliente sulle pelli secche e delicate esposte al vento ed ai raggi solari;

ricerche scientifiche hanno evidenziato che i vitelli affetti da tumori alla bocca sono guariti, non mediante intervento chirurgico, ma grazie alla somministrazione di un infuso ottenuto con un processo industriale che necessita dei frammenti di legno, corteccia, radici, frutti, rami e foglie di carrubo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire a tutela della pianta del carrubo.

(22 febbraio 2011)

GENNUSO - LEANZA N. - CALANDUCCI - COLIANNI

N. 246 - Iniziative volte a revocare la sospensione del servizio di trasporto gratuito urbano ed extraurbano per gli anziani.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che le attuali condizioni finanziarie della Regione hanno causato, di fatto, la sospensione dei finanziamenti per garantire il servizio di trasporto gratuito urbano ed extraurbano per gli anziani, così come stabilito dalle norme regionali;

CONSIDERATE le legittime preoccupazioni sollevate dai tanti comuni siciliani, tenuti a tutelare i diritti dei molti anziani che, quotidianamente, fruiscono dei servizi di trasporto, occorre intervenire perché non si abbatta la scure delle multe su chi si trovi, in condizione di evidente fragilità, a viaggiare senza documento di viaggio valido;

PRESO ATTO che la dirigenza generale dell'Azienda siciliana trasporti (AST), interpellata sulla grave emergenza, ha dichiarato di non poter garantire la continuità del servizio fino a quando non sarà approvato il bilancio regionale;

RITENUTO che, qualunque possa essere la ragione di ordine burocratico o finanziario, sia eticamente deprecabile colpire, anche soltanto temporaneamente, le già esigue finanze dei pensionati ed in genere degli anziani che vivono nella Regione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

nelle more dell'approvazione del bilancio regionale, a ripristinare il servizio di trasporto urbano ed extraurbano gratuito per gli anziani.

(22 febbraio 2011)

CALANDUCCI - GENNUSO - CATALANO - COLIANNI - ARENA

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Modifica all’articolo 10 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche ed integrazioni in materia di attività all’interno dei parchi della Regione.” (n. 246/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mineo

- 2) - “Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione, l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per lo sviluppo. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale.” (nn. 520-144 *bis*/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Minardo

- 3) - “Modifiche di norme in materia di elezione, composizione e decadenza degli organi comunali e provinciali” (nn. 85-213-256-278-296-299-441-480-505-550-593-615-628-637-655-660-669/A)

Relatore: on. Marrocco

- 4) - “Norme in materia di orari degli esercizi commerciali e grandi strutture di vendita. Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28.” (nn. 604-185/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Caputo